



Provincia di Prato
Sistema Provinciale Aree Protette
Area Pianificazione e Gestione del Territorio
via G. Pisano, 12 - PRATO

PIANO DI GESTIONE

LA CALVANA

SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC) - codice natura 2000 IT5150001

SITO DI IMPORTANZA REGIONALE (SIR) N.40

SETTORE PRATESE

ELABORATO
PG04 ALLEGATO I

novembre 2007

gruppo di lavoro

dott. Paolo Sposimo / NEMO s.r.l (coordinamento metodologico/aspetti naturalistici)

arch. Andrea Meli / studio_inland (pianificazione e paesaggio)

dott. Giulio Lazzerini (economia del territorio)

consulenti

d.ssa Cristina Castelli / NEMO s.r.l (database piano di gestione)

d.ssa Barbara Lastrucci / NEMO s.r.l (geologia / cartografia)

dott. Leonardo Lombardi / NEMO s.r.l (flora e vegetazione)

arch. Enrica Campus / studio_inland (paesaggio / cartografia)

arch. Catia Lenzi / studio_inland (pianificazione)

responsabile del procedimento

arch. Elisabetta Fancelli



ALLEGATO I

LA GESTIONE DELLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA PER OPERE/PIANI AVENTI EFFETTI SUL SITO

Nell'ambito delle misure di conservazione obbligatorie per i Siti della Rete Natura 2000, la normativa di riferimento a livello comunitario, nazionale e regionale ha introdotto la procedura denominata "Valutazione d'Incidenza". Essa si applica sia nei confronti degli atti di pianificazione e programmazione territoriale, sia nei confronti dei singoli progetti/interventi che possono avere effetti sui Siti di Interesse Comunitario e Regionale.

Nella Direttiva Habitat è presente una norma esplicita che prevede l'esclusione della procedura di valutazione di quei piani o progetti che siano direttamente connessi o necessari alla gestione del sito. Rientra in questa categoria la realizzazione del piano di gestione del sito, in quanto espressamente predisposto per realizzare le finalità di conservazione dello stesso, così come vi rientrano la gran parte degli interventi in esso previsti; **le azioni elencate nel piano**, che per definizione concorrono al raggiungimento degli obiettivi di conservazione, dovranno essere **sottoposte alla procedura di valutazione d'incidenza solo nei casi in cui ciò viene esplicitamente indicato** nelle singole schede.

In considerazione dell'importanza di tale strumento nell'ottica della conservazione dell'integrità dei Siti, e del SIC "La Calvana" in particolare, la redazione del piano di gestione può costituire un'utile occasione per l'individuazione delle categorie di piani/progetti, interni o esterni al SIC, su cui utilizzare al meglio la procedura della Valutazione di incidenza.

In questo documento vengono esaminati in particolare:

- le tipologie di opere che possono risultare particolarmente critiche per la conservazione del sito e/o che devono essere sottoposte a valutazione d'incidenza anche se esterne al sito;
- le tipologie di opere che si possono ritenere, almeno in parte, direttamente connesse alla gestione del sito e quindi non soggette a valutazione d'incidenza;
- le principali misure di mitigazione e di compensazione.

1. Tipologie di opere/interventi con particolare criticità

Sono di seguito elencate, e più o meno estesamente descritte, le principali tipologie di opere che possono risultare particolarmente critiche rispetto agli obiettivi di conservazione del SIR, e che pertanto devono essere sottoposte a valutazione d'incidenza

Interventi che possono portare a una riduzione delle superfici di prateria

Si ritengono da sottoporre a V.I

1. Interventi di riforestazione in ambienti di prateria o di arbusteto discontinuo – Essi devono essere limitati ai soli interventi necessari alla difesa del suolo, da effettuare tramite l'impiego di specie autoctone; dovranno essere comunque sottoposti a valutazione d'incidenza.

La valutazione d'incidenza non è necessaria per interventi di riforestazione al di fuori del SIR.

Interventi sulla viabilità

Il Piano di gestione si propone di ridurre la problematica derivante dall'accesso di mezzi fuoristrada sulle praterie, anche attraverso una regolamentazione dell'accessibilità sulla viabilità esistente.


Si ritengono pertanto da sottoporre a V.I

1. interventi di realizzazione o di recupero di viabilità esistente all'interno del SIR (soprattutto se ad accessibilità non limitata): si dovrà in particolar modo tener conto: a) della necessità di ridurre le possibilità di accesso alle praterie, anche con veicoli fuoristrada; b) della presenza, entro alcune centinaia di m, di stazioni di riproduzione di Anfibi (prevedendo nel caso le adeguate misure di mitigazione); c) dell'effetto sulle connessioni ecologiche, con particolare riferimento alla continuità degli ambienti boschivi nel settore settentrionale del SIR e nelle poche zone dove questi, internamente o esternamente al SIR, si spingono sino alle immediate vicinanze del F. Bisenzio.
2. tutti i progetti di nuove strade esterne al SIR ma poste entro 100 m dai suoi confini: per le strade provinciali o di livello superiore, dovranno essere valutati anche assi previsti a distanze maggiori (indicativamente sino ad almeno 1 km) se questi possono interrompere la continuità ecologica degli ambienti boschivi, dove sopra indicato.

Interventi su elettrodotti


Data la rilevante importanza del SIR per gli aspetti avifaunistici, si ritiene opportuno che, per queste opere, siano tenute a riferimento *debbero essere adottate* le misure previste per le ZPS nella Del. G.R. n. 923 del 2006: *“è fatto divieto di ... realizzare nuovi elettrodotti di media ed alta tensione ... ad eccezione degli interventi di razionalizzazione delle linee esistenti qualora si prevedano le opere di*

prevenzione del rischio di elettrocuzione/collisione mediante l'applicazione di piattaforme di sosta, la posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti, di cavi tipo elicord o l'interramento dei cavi, specialmente nelle vicinanze di pareti rocciose, dove sono presenti siti di nidificazione di rapaci, ardeidi ed altre specie sensibili, nonché nei siti di passaggio dei migratori".

Si ritengono pertanto da sottoporre a V. 

1. I progetti di realizzazione di nuovi elettrodotti a media ed alta tensione interni al SIR
2. I progetti di realizzazione di nuovi elettrodotti a media ed alta tensione esterni al SIR ma entro 200 m dai suoi confini; la distanza dovrà essere aumentata fino ad almeno 1 km a nord del SIR, con particolare riferimento al crinale che congiunge la Calvana con la dorsale appenninica principale.

3. Utilizzazioni forestali

Fatte salve le indicazioni per alcune aree o tipologie di boschi indicate nel Piano, la vigente normativa di settore appare adeguata rispetto agli obiettivi di conservazione del [s2].


Si ritengono pertanto da sottoporre a V.I

1. Gli interventi di utilizzazione forestale soggetti ad autorizzazione.

Impianti eolici

Secondo le Linee Guida per la valutazione dell'impatto ambientale degli impianti eolici prodotte dalla Regione Toscana, per i possibili impatti sull'avifauna e sugli ecosistemi, l'intero SIR è classificato fra le aree "critiche" per la localizzazione di impianti eolici mentre il settore meridionale è classificato fra le aree "non opportune" per la localizzazione di impianti eolici (Cherici et al. 2004). Analogamente a quanto indicato per gli elettrodotti, data la rilevante importanza del SIR per gli aspetti avifaunistici, si ritiene che, per queste opere, debbano essere *adottate* tenute a riferimento le misure previste per le ZPS nella Del. G.R. n. 923 del 2006: "*è fatto divieto di ... realizzare nuovi impianti eolici*".

Si ritengono pertanto da sottoporre a V.I.

1. I progetti di realizzazione di nuovi impianti eolici interni al [s3]
2. I progetti di realizzazione di nuovi impianti eolici esterni al SIR, fino ad almeno 1 km di distanza dai suoi confini. La distanza dovrà essere aumentata fino ad almeno 2 km nel settore settentrionale del SIR, con particolare riferimento al crinale che congiunge la Calvana con la dorsale appenninica principale.

Attività venatoria

Rispetto all'attuale regolamentazione dell'attività venatoria l'unica – modesta – criticità è legata alla presenza di un'Area Addestramento Cani, nel settore nord del SIR, che ricade per ca. 2 ha in

ambienti di praterie e praterie arbustate, con possibile interferenza con alcune specie di uccelli nidificanti a terra.

Si ritiene pertanto necessario tener conto di questa problematica in sede di V.I del Piano provinciale di settore.

Prelievi e captazioni

Si ritengono da sottoporre a V.I

1. Le richieste di autorizzazioni per apertura di pozzi o per captazione di acqua dai torrenti internamente al SIR, tenendo conto della distribuzione conosciuta e della potenziale presenza di specie di fauna interesse conservazionistico e/o della loro funzione per l'abbeveraggio del bestiame.

Per quanto riguarda i corsi d'acqua che ospitano emergenze faunistiche (in primo luogo pesci), potrebbero avere incidenze negative anche prelievi e captazioni effettuate a valle del SIR, in quanto potrebbero favorire il disseccamento estivo interrompendo la continuità ecologica con il Bisenzio.

Attività estrattive

Analogamente a quanto indicato per gli elettrodotti, data la rilevante importanza del SIR per gli aspetti avifaunistici, si ritiene che, per queste opere, debbano essere *adottate* tenute a riferimento le misure previste per le ZPS nella Del. G.R. n. 923 del 2006: *"è fatto divieto di ... realizzare nuove cave o ampliare quelle esistenti ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di approvazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza degli interventi previsti, prevedendo che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici;"*.

Si ritengono pertanto da sottoporre a V.I

1. I progetti di realizzazione di nuovi siti estrattivi o di ampliamento di quelli esistenti nella dorsale dei Monti della Calvana in aree esterne al SIR, per esaminarne le possibili interferenze con il complesso delle cavità sotterranee; nel caso di siti posti entro breve distanza dal SIR – distanza variabile in funzione dell'orientamento dei versanti – dovrà essere esaminato anche il disturbo dovuto all'inquinamento acustico e luminoso.

2. Opere direttamente connesse alla gestione del sito da non sottoporre a valutazione d'incidenza

Interventi connessi all'attività zootecnica

In generale, gli interventi destinati a permettere o favorire la permanenza o l'incremento dell'attività zootecnica e la sua razionalizzazione rispetto agli obiettivi di conservazione del SIR, sono da considerare come "direttamente connessi alla gestione del sito". Fra questi interventi ricadono quindi:

- la realizzazione o il ripristino di recinzioni e di ricoveri per il bestiame (solo ricoveri temporanei se distanti dal centro aziendale)
- la realizzazione o il recupero di pozze per l'abbeverata, purché adeguate rispetto alle esigenze della fauna acquatica
- il ripristino/recupero della viabilità di servizio (ad accessibilità limitata) già esistente
- il recupero di ex pascoli invasi da arbusteti
- la realizzazione di fasce tagliafuoco che siano utilizzabili anche per il pascolo o per il passaggio del bestiame

Interventi sul patrimonio forestale

Sono da considerare come "direttamente connessi alla gestione del sito" i seguenti interventi:

- diradamenti e altri interventi finalizzati alla rinaturalizzazione degli impianti artificiali di conifere
- taglio degli arbusteti
- interventi finalizzati ad estendere la superficie dei boschi di carpino bianco, limitatamente alle aree in contatto con i carpineti esistenti e occupate da arbusteti, boscaglie e impianti di conifere.

3. Misure di mitigazione e di compensazione

Le misure di mitigazione e di compensazione devono sempre essere dirette a favorire le specie, le comunità o gli habitat che in qualche misura possono risultare danneggiati dall'intervento proposto; specialmente le prime, dipendono in primo luogo dalla natura dell'intervento cui si riferiscono e dall'entità della possibile incidenza. È quindi evidente che le indicazioni relative a queste misure, di seguito elencate con riferimento sia alle specie e agli habitat, sia alle tipologie d'interventi cui sono collegate, sono inevitabilmente piuttosto generiche. Conseguentemente, le misure di compensazione indicate, a seconda dell'intervento cui sono riferite, possono configurarsi anche come mitigazioni.

Interventi che comportano perdita di superficie, alterazione e disturbo per habitat e specie di prateria

Mitigazioni (M):

M1. fase di cantiere prevista al di fuori del periodo aprile (marzo a quote medio-basse) - luglio;

M2. eventuali opere di rinverdimento da svolgersi esclusivamente con materiale di origine locale (raccolta preliminare di fiorume e/o plantule); indagini preliminari per evitare il danneggiamento dell'habitat *6110 e di facies prioritarie dell'habitat *6210;

M3. in generale, ridurre al minimo le interferenze con gli ambienti di prateria, anche a costo di intervenire su superfici più estese di formazioni boschive o arbustive (ad es. per la realizzazione di piste temporanee).

Compensazioni (C)

C1. interventi di sfalcio e di decespugliamento su superfici almeno equivalenti a quelle oggetto dell'incidenza, da svolgere se possibile nelle aree indicate come prioritarie nel presente Piano; attuazione di ulteriori interventi compresi fra quelli previsti nel presente Piano a vantaggio degli habitat di prateria.

Interventi che comportano alterazione o perdita degli ambienti acquatici e della relativa fauna

Questi possono comprendere, oltre a prelievi e captazioni idriche, interventi in grado di modificare la vegetazione degli impluvi, creazione o ripristino di viabilità in aree prossime a siti di riproduzione di Anfibi, creazione di briglie, alterazione di pozze.

Mitigazioni (M):

M1. evitare il taglio dei boschi per una fascia di 10 m per lato dal fondo dell'impluvio e per una fascia analoga attorno a pozze permanenti o temporanee occupate da Anfibi;

M2. non svolgere le attività di cantiere che interferiscono con gli ambienti acquatici nel periodo metà febbraio – luglio;

M3. evitare ove possibile la localizzazione di viabilità nei pressi di importanti siti riproduttivi di Anfibi o prevedere le normali misure di mitigazione relative (sistemi di barriere e sottopassi);

M4. realizzare scale di rimonta per ittiofauna in caso di realizzazione/ripristino di briglie.

Compensazioni (C)

C1. creazione di nuove pozze idonee per la fauna acquatica o ripristino/recupero di pozze esistenti.

Realizzazione di linee elettriche e/o razionalizzazione di linee preesistenti

Mitigazioni (M):

M1. opere di prevenzione del rischio di elettrocuzione/collisione mediante l'applicazione di piattaforme di sosta, la posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti, di cavi tipo elicord o l'interramento dei cavi, specialmente nei casi di attraversamento di ambienti aperti e in particolare di attraversamento del crinale principale.

Compensazioni (C):

C1. messa in sicurezza, mediante le opere di prevenzione sopra indicate, di linee già esistenti all'interno del SIR.

Utilizzazioni forestali

Mitigazioni (M):

M1. evitare la localizzazione di piste di esbosco negli impluvi.

M2. non effettuare le operazioni di taglio nel periodo compreso fra marzo e luglio, per evitare il rischio di interferenze con la nidificazione di specie d'interesse (in particolare il biancone e il falco pecchiaiolo).